

SAGGI

# Una lucida riflessione sul passato

«Il regime prodotto dal Risorgimento italiano fu una democrazia?» si chiede Salvemini e si risponde: «No, fu un'oligarchia. Il Risorgimento italiano fu la rivoluzione del ricco».

Il saggio qui riproposto, per la cura di Francesco Torchiani, fu pubblicato nel 1952 con il titolo "Fu l'Italia prefascista una democrazia?" in tre fascicoli sulla rivista fondata da Piero Calamandrei il Ponte. La datazione ci è utile per avere contezza che le riflessioni appartengono all'"ultimo" Salvemini, al polemista ormai rassegnato e che cominciava a guardare con distacco gli eventi di mezzo secolo prima. A quel Salvemini che pur non indulgendo con politici come Giolitti, aveva ormai smesso di chiamarlo "il ministro della mala vita" come titolava un

suo fortunato pamphlet dei primi anni del Novecento.

Ridare nuova visibilità a questo profondo saggio non è solo un'operazione di benevolenza nei confronti dello storico di Molfetta; si tratta invece di un necessario richiamo alla natura vera dei significati di alcuni concetti oggi abusati e travisati quali non solo quello di "rivoluzione" cui si è già fatto cenno, ma anche (e soprattutto) quello di "democrazia" della quale Salvemini ha cercato per tutta la sua vita di dare letture originali e pertinenti. Oggi che ci spacciano per "rivoluzionari" soggetti quali forconi e secessionisti, oggi che per "democrazia" viene indicata la capacità di condizionare le masse in maniera tale da renderle accondiscendenti al grande capitale mediatico nelle mani dei soliti

pochi esercenti il potere, riscoprire alle radici il significato autentico, attraverso un percorso che vede centrale la storia della nostra giovane nazione, è già di per sé una piccola rivoluzione culturale che, se non servirà a spostare opinioni e orientamenti, contribuirà senz'altro a favorire una riflessione sul perduto senso civico che non guasta in tempi come quelli che stiamo vivendo; perché, come ha sostenuto per tutta la sua vita Salvemini, «la storia è fatta non dalle maggioranze buone a niente, ma dalle minoranze attive».

Il volume, come scrive il curatore, «è una lucida riflessione sul passato, ma letto in controcultura è un invito esplicito a non dimenticare il ruolo delle minoranze organizzate che in momenti difficili hanno saputo dar prova di coraggio e lungimiranza. A questi punti di riferimento occorre guardare quando l'orizzonte si fa inquietante».

ENZO DI BRANCO



**LA RIVOLUZIONE DEL RICCO**  
Gaetano Salvemini  
Bollati Boringhieri, 2020. 12,50 euro

pregiudizi

## O SPLENORE DEL NIENTE E ALTRE STORIE

Maria Attanasio

Sellerio 2020. 14 euro

La scrittrice scava - con passione e rigore - nelle pieghe della Storia per riportare la memoria vicende di donne che, nella isogina Sicilia del Settecento, in varie forme, non si arrendono alle esclusioni loro imposte. Lo sfondo è quello della nativa altagiorne, l'immaginaria Calacte, «duo di aggrovigliate migrazioni» in tempi travasati da pregiudizi e discriminazioni. La scrittrice ama il suo lavoro di contadina ed è apprezzata dal marito, anche se «masculu fora e fimmina intro». Rimasta vedova ha difficoltà a farsi assumere per il divieto alle donne di lavori promiscui, tuttavia alla fine ci riesce risultando brava e infaticabile, cambia quartiere e si fa chiamare Messer Francesco.

Ma suscita sospetto e scandalo uscendo, con il volto sempre più «hominigno», qualsiasi ora «sfondata e senza aura». Percepita così come una rega viene portata al tribunale del Santo Uffizio

all'inquisitore dirà: «fazzo questa cosa e di donna advento huomo... per tagliari, per moscarmi un tozzo di pane». Non si sa nell'interrogatorio quali «stenzioni emozionali siano scattate», ma è lasciata libera, come legittimata. Alla nobile Ignazia viene impedito di realizzare il sogno di cantare essendo «femminella», sceglie allora la sua libertà attraverso una «solitaria e mistica avventura dell'anima», un rifiuto intransigente della vita e dell'amore e una radicale affermazione del niente. «Le due dunque di «ribelli non rassegnate» si restano frammenti in vecchi libri o cronache locali, «zone d'ombra» che - tempo narrativo e narrato - la finzione araria svela ed in cui l'autrice fonde la propria vita in una sorta di «autobiografia data nel tempo dell'esclusione dal lin-

guaggio che ha caratterizzato l'identità di genere». La realtà sembra chiedere delle storie perché «la vita è bella solo se raccontata», e la letteratura con la sua visionarietà (Saramago) induce a pensare proprio attraverso narrazioni, come fa Attanasio ricostruendo queste coinvolgenti «biografie sepolte».

CLOTILDE BARBARUCCI

scavi

## ISLAFRAN - Storia di una formazione internazionale nelle Langhe

Ezio Zubbini

Ilmiolibro publicazioni. ristampa 2019 (s.l.p) zubbini@libero.it

«Pronto, sei Ezio Zubbini? - Sì, sono io, chi parla? - Sono Piero Fagiolo, combattete a fianco di tuo padre durante la resistenza, ti racconterò la nostra storia» e fu così che iniziò la lunga ricerca che fece pubblicare questo libro nel 2015. Una brigata internazionale tra le fila garibaldine della Langa. Si tratta di una storia avvolta nell'oblio, tra revisionismi e cancellature.

Una brigata dalle capacità politico-militari straordinarie, capace di indurre a diserzione gli slavi-russi arruolati a forza nelle file tedesche, quando erano di sosta. Ma anche imboscate e colpi che hanno destato paura a tutte le presenze nazi-fasciste dell'area, paura che hanno provato anche le dirigenze badogliane che si trovavano nelle stesse colline della Langa. In più occasioni il Maggiore Mauri ha punito i suoi uomini per avere aiutato i partigiani dell'Isafran nei combattimenti contro le forze nazi-fasciste. La convinzione politica faceva paura.

Ma il vero oblio arrivò a guerra conclusa, quando venne nominata dagli inglesi la commissione di rimpatrio e fu usato qualunque mezzo per «sbarazzarsi» dei pericolosi internazionalisti, esempio ne è la triste sorte di questa brigata e del suo comandante lo slavo Eugenio Stipevich, che incarcerato ad Alba per mandato della Questura di Cuneo sotto richiesta inglese, accusato di «furto» venne poi rim-



patriato forzatamente in Jugoslavia dove si fece altri anni di carcere per stalinismo.

Colpo finale alla memoria avvenne nel '48 quando le dirigenze del Pci firmarono un documento di censimento delle brigate garibaldine attive in Langa nel 1945, e da quattro ne risultarono solo più tre, ne scomparve una e i suoi partigiani vennero spostati sulle altre.

Questo libro fa luce sulle molte storie di questa brigata internazionale, tra le sue varie componenti da quella slavo-russa a quella francese, più altre nazionalità compresa quella italiana. Storie che si intrecciano alla resistenza di Langa e alla vita del mondo contadino di queste terre.

FEDERICO PALACIO

partite

## LE STORIE NON VOLANO

Roberto Campagna

edizionicroce. 2020. 15 euro

Cronaca e inventiva, fatti e sogni. Personaggi che viaggiano, pur rimanendo ancorati a un piccolo borgo di mezza montagna. Gli attori principali sono quattro: tre uomini e una donna, ma non mancano i caratteristi e le comparse che si prendono la scena con grande impeto e autorità. I quattro protagonisti più che amici, sono compagni di gioco a carte. Le loro vite sono segnate dalla sfiga e le partite interminabili a briscola e tressette, che spesso non vedono né vinti né vincitori, sono la metafora delle loro stesse vite. Nel quadro narrativo, a fare in qualche modo da cornice, ci sono altre partite: gli scontri elettorali di Borgomanuzio. È qui, in questo borgo medievale, che è incentrato il romanzo di Campagna. Il racconto inizia nel 1985 e finisce nel 2010. Oltre alla politica (dal «Compromesso storico» dell'allora partito comunista, alla scomparsa dei vecchi partiti, alla nascita di nuove formazioni, fino all'avvento di Berlusconi), c'è tanta, tanta vita: sfortuna, depressione, follia, tradimenti, prostituzione, emarginazione, aborti e morte. In tali pagine, così riconoscibili nello stile, l'autore va oltre ciò a cui ha abituato i suoi lettori e lentamente, quasi senza rendersene conto, si viene spinti dentro

i colori più cupi dell'animo umano, in un continuo oscillare tra basso e alto, aridità dello spirito e poetica della vita. Ne *Le storie non volano* non è prevista renezione per coloro che ne popolano il racconto. Le vite dei personaggi principali sembrano marchiate da un fato ineluttabile, pronto a stroncare sul nascere ogni velleità di riscatto o di fuga. Roberto Campagna, da scrittore di rango, è mirabile nelle schermaglie verbali e resenta l'epico quando crea certi cortocircuiti tra reale politico e immaginario esistenziale. *Le storie non volano* è un'indagine assai personale mischiata con elementi mélo e c'è pure un po' di feuilleton, quello «buono», quello che ti prende alla gola e alla testa e ti conduce dentro i sentimenti. Un romanzo sul gran teatro del vivere quotidiano così vero e così poetico, così duro e così patetico da risultare uno spettacolo che non lascia indenni. Campagna riesce a far calare il sipario con la voglia del lettore, diventato attore, che si riapra subito. *Le storie non volano* ma le parole si, cogliamole al volo.

MARCO DORNER

alterità

## CONFINI DI-VERSI. Frontiere, orizzonti e prospettive sulla poesia italoфона contemporanea

Flaviano Pisanelli, Laura Toppan

Firenze University Press. 2019. 17,90 euro

Flaviano Pisanelli e Laura Toppan insegnano rispettivamente presso l'Università di Montpellier e di Nancy e si dedicano da anni a ricerche inerenti i transiti culturali e linguistici delle migrazioni letterarie. Sono gli organizzatori delle ricchissime giornate di studi tenutesi dal 2011 al 2014 presso l'Università Paul Valéry di Montpellier, che hanno visto il passaggio di numerosi studiosi e poeti transnazionali italo-foni, e di diversi incontri internazionali su territorio francese; a dimostrazione di come le prospettive più interessanti della letteratura italiana contemporanea siano monitorate proprio dallo sguardo ex-centrico degli studiosi dei vari dipartimenti di italianistica in Europa e nel mondo. Il volume si apre con un'introduzione generale su inter-



culturalità e poetiche dell'alterità, seguita da una sintesi su nascita, sviluppo e esiti della cosiddetta «letteratura della migrazione». L'analisi si focalizza poi in modo specifico sulla poesia italo-fona e le questioni identitarie e linguistiche che la ineriscono, ed è sviluppata ulteriormente nelle schede critiche dedicate ai poeti italo-foni coinvolti: Božidar Stanišić, Arben Dedja, Mihai Mircea Butcovan, Barbara Serdakowski, Barbara Pumbhösel, Eva Taylor, Vera Lúcia de Oliveira, Carlos Sánchez, Francisca Paz Rojas, Nader Ghazvinizadeh, Hasan Atiya Al-Nassar, Cheik Tidina Gaye. A seguire, dodici ampie interviste agli autori - svolte tutte nell'arco di un'estate - con spunti di riflessione che partendo dalla letteratura toccano le problematiche più attuali di queste nostre stagioni di fine-mondo. Completano il volume un album fotografico, l'esauritiva bibliografia e l'indice dei nomi.

MIA LECOMTE

MONDOKID

**MUCCHE UTOPICHE**  
Non sarà stato un bambino nobile dell'Ottocento a casa molto presa da storie morte che gli con grande le il suo pupillo

funestata all'eterna te e della perdizione. Stevenson divenne s di atmosfere gotiche ne andò comunque ramingo per il mondo e prima di approdare alle isole Samoa, fuori dalla civiltà, in compagnia della sua tubercolosi ormai aggravata (morì a 44 anni nel 1894 e il fu sepolto, amato «cantastorie» degli indigeni), lasciò ai da brividi come *Il D* (euro 8), che ora F collana Universale riporta fra gli scaffa spaventosa metafora della natura umana epoca vittoriana. La da personalità mu deforme mostro fino all'autodistru ispirava a un con esiti che lo scri a proprio piacere artigiano e consig notte si trasforma a Eugene Chantre killer insospettato appena usciti an Il giardino segreto donne, *Il merav* Fra i dassisti di un La fattoria degli a (euro 6,90). Desto ai più piccoli, l'albu illustrato da Manolo Caprini e narrato d Lilith Moscon ripe le tappe di quella politica dello scrit inglese. Si parte e la utopica somm di mucche, maia prendono il con dei «padroni», o che li avevano catene, coltelli, la restaurazion la guida del m più consigli de anche la domo conquistare, s una guerra m Rivoluzione (e stalinismo. Qualche spen verso un mo il writer Bank nave umanit finanziato de cerca di vite Gilberti, nel Corraini (p storia, quel che ogni ta azione eccl che le caratte si anima s - la storia quelli che